

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-1895 del 17/04/2018
Oggetto	Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla società VIT S.n.c. di Caiazzo Luca e Davide per impianto destinato ad attività di distribuzione carburanti e bar, sito in Comune di Crevalcore (BO), via di Mezzo Ponente n.1965
Proposta	n. PDET-AMB-2018-1976 del 17/04/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno diciassette APRILE 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna¹

DETERMINA

Oggetto: Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla società **VIT S.n.c. di Caiazza Luca e Davide** per l'impianto destinato ad attività di distribuzione carburanti e bar, sito in Comune di Crevalcore (BO), via di Mezzo Ponente n.1965.

Il Responsabile P.O. Unità Autorizzazioni Ambientali

Decisione

- Adotta l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA²)** relativa alla società VIT S.n.c. di Caiazza Luca e Davide (C.F. e P.IVA 02855151201) per l'impianto destinato ad attività di distribuzione carburanti e bar, sito in Comune di Crevalcore, via di Mezzo Ponente n. 1965, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - Autorizzazione allo scarico in acque superficiali³ di acque reflue di dilavamento** {Soggetto competente ARPAE - SAC di Bologna}.
 - Autorizzazione allo scarico su suolo⁴ di acque reflue domestiche** {Soggetto competente Comune di Crevalcore}.
 - Comunicazione/Nulla osta in materia di acustica⁵** {Soggetto competente Comune di Crevalcore}.
- Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate negli **Allegati A, B e C** al presente atto, quali parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente.

¹ Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città metropolitana di Bologna sono state acquisite da ARPAE - SAC di Bologna.

² Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale....".

³ Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza e delle D.G.R. 1053/2003, D.G.R. 286/2005 e D.G.R. 1860/2006.

⁴ Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza e delle D.G.R. 1053/2003.

⁵ Ai sensi dell'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995 e s.m.i.

3. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a **15 anni** dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente⁶.
4. Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁷.
5. Obbliga la società **VIT S.n.c. di Caiazzo Luca e Davide** a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno **6 mesi di anticipo** rispetto alla scadenza⁸.
6. Trasmette il presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale⁹.
7. Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione *Amministrazione Trasparente*.
8. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

- La società VIT S.n.c. di Caiazzo Luca e Davide (C.F. e P.IVA 02855151201) con sede legale e impianto sito in Comune di Crevalcore, via di Mezzo Ponente n. 1965, ha presentato, nella persona di Valerio Balboni, in qualità di procuratore speciale per la compilazione, la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della pratica SUAP, al S.U.A.P. del Comune di Crevalcore in data 31/10/2017 (Prot. n. 30736) domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013 per le matrici autorizzazione allo scarico in acque superficiali, autorizzazione allo scarico su suolo e comunicazione in materia di rifiuti e comunicazione in materia di acustica.
- Il S.U.A.P. del Comune di Crevalcore, con propria nota Prot. n. 32733 del 18/11/2017 (pratica SUAP n. 34/2017) pervenuta agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 20/11/2017 al PGBO/2017/26846 e confluita nella **Pratica SINADOC 32276/2017**, ha trasmesso la domanda necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti, comprensiva della dichiarazione del Titolare che lo scarico non è stato oggetto di variazioni quali-quantitative o infrastrutturali rispetto alla situazione autorizzata dalla Provincia di Bologna con atto IP 2583/2014, Num. 1152, P.G. n. 64946 del 22/04/2014.

⁶ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del D.P.R. 59/2013.

⁷ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265.

⁸ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/20013.

⁹ Ai sensi dell'art.4 comma 7 del D.P.R. 59/2013.

- L'ARPAE-ST di Bologna, con nota PGB0/2017/28348 del 07/12/2017, ha richiesto integrazioni, necessarie al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- Il S.U.A.P. del Comune di Crevalcore, con propria nota Prot. n. 36069 del 21/12/2017, ha richiesto alla società in oggetto integrazioni, necessarie al rilascio dei titoli abilitativi richiesti, sospendendo il relativo procedimento.
- Il S.U.A.P. del Comune di Crevalcore, con propria nota Prot. n. 4400 del 13/12/2018 pervenuta agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 13/02/2018 al PGB0/2018/3582, ha sollecitato alla società in oggetto l'invio delle integrazioni richieste con nota Prot. n. 36069 del 21/12/2017.
- Il S.U.A.P. del Comune di Crevalcore, con propria nota Prot. n. 5663 del 24/02/2018 pervenuta agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 26/02/2018 al PGB0/2018/4673, ha trasmesso documentazione integrativa presentata dalla società in oggetto, necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- L'ARPAE - Servizio Territoriale di Bologna, con nota PGB0/2018/5124 del 01/03/2018, ha trasmesso parere favorevole ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto 1 della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il Comune di Crevalcore, con propria nota Prot. n. 10530 del 13/04/2018 pervenuta agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 13/04/2018 al PGB0/2018/8770, ha trasmesso il parere favorevole urbanistico e nulla osta acustico ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto 1 della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il S.U.A.P. del Comune di Crevalcore, con propria nota Prot. n. 10788 del 17/04/2018 pervenuta agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 17/04/2018 al PGB0/2018/8964, ha trasmesso il parere favorevole Prot. n. 10397 del 12/04/2018 del Comune di Crevalcore ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto 1 della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il referente AUA di ARPAE-SAC di Bologna, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta ed acquisiti i pareri di competenza, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale ed a quantificare gli oneri tecnico-amministrativi dovuti dal richiedente ad ARPAE¹⁰. **Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE ammontano ad € 221,00 come di seguito specificato:**

- Allegato A - matrice scarico acque reflue di dilavamento in acque superficiali: cod. tariffa 12.02.01.01 pari a € 22100.
- Allegato B - matrice scarico acque reflue domestiche e di dilavamento in acque superficiali: cod. tariffa 12.02.01.04 pari a € 0,00, in quanto ricompresi nel cod. tariffa 12.02.01.01.
- Allegato C- matrice impatto acustico: saranno quantificati separatamente qualora fornito supporto

¹⁰ In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2016-66 del 25/05/2016 che ha approvato il tariffario di ARPAE per attività tecnico-amministrative per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale.

tecnico al Comune - Soggetto competente in materia di impatto acustico.

Bologna, data di redazione 17/04/2018

Il Responsabile P.O. Unità Autorizzazioni Ambientali
ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Stefano Stagni¹¹

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del “Codice dell'Amministrazione Digitale” nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

¹¹ Firma apportata ai sensi:
della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 96 del 23/12/2015 “Approvazione dell'Assetto organizzativo analitico dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) e del documento Manuale Organizzativo di Arpae”;
della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 88 del 28/07/2016 che da disposizioni in merito alla proroga fino al 31/12/2017 degli incarichi dirigenziali di ARPAE;
della Determinazione del Dirigente Responsabile della SAC di Bologna n. 1055 del 18/12/2017 con cui sono state recepite le disposizioni in merito alla proroga al 31/12/2018 degli incarichi di Posizione Organizzativa ricoperti presso il Nodo della SAC di Bologna.

Autorizzazione Unica Ambientale

**Impianto società VIT S.n.c. di Caiazzo Luca e Davide - Distributore carburanti e Bar
Comune di Crevalcore (BO) - via di Mezzo Ponente n. 1965**

ALLEGATO A

**Matrice scarico di acque reflue di dilavamento in acque superficiali di cui al Capo II del Titolo IV
della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

Classificazione degli Scarichi

Scarico S1

Scarico in acque superficiali (fosso stradale tombato di via di Mezzo Ponente - S.P. 568) classificato come “scarico di acque reflue di dilavamento” costituite dall’unione delle acque reflue di dilavamento trattate in uscita dal sistema di separazione e trattamento (acque di prima pioggia) di dilavamento delle aree esterne potenzialmente contaminate della zona di sosta e di distribuzione di benzina, gasolio e GPL (di circa 1.595 m²), delle acque eccedenti le prime piogge (seconde piogge) e delle acque meteoriche di dilavamento non trattate delle aree esterne della zona di distribuzione del metano.

Le acque reflue di dilavamento delle aree esterne potenzialmente contaminate sono costituite dall'unione delle acque meteoriche di prima pioggia trattate e di acque meteoriche di seconda pioggia che cadono sui piazzali in asfalto adibiti al transito e alla sosta dei mezzi dell’area di servizio distribuzione carburanti e sulle pensiline a protezione dei sistemi di erogazione di benzina, gasolio e GPL. Tali acque reflue sono raccolte mediante relativa rete di raccolta delle acque meteoriche, dotata di griglie e caditoie carrabili, e avviate all’impianto di trattamento di prima pioggia (BIOTEC PP200), dato da un pozzetto scolmatore per le seconde piogge (bypass), da un bacino di accumulo e sedimentazione per le acque di prima pioggia (con volume utile di 10 m³) e da un comparto di disoleazione (con volume utile di 5 m³). In uscita dal disoleatore è presente un pozzetto di raccordo in cui confluiscono le acque di prima pioggia trattate, le acque di seconda pioggia non trattate e le acque meteoriche di dilavamento non trattate delle aree esterne della zona di distribuzione del metano (che cadono sul piazzale in asfalto adibito al transito e alla sosta dei mezzi della relativa area di servizio e sulla pensilina a protezione dei sistemi di erogazione del metano, raccolte mediante griglia carrabile posta all’ingresso dell’area). Prima dello scarico finale S1 nel fosso stradale tombato, è presente il pozzetto di campionamento per il controllo delle acque reflue di dilavamento.

Scarico S2

Scarico in acque superficiali (fosso di campagna che recapita in fosso stradale di via di Mezzo Ponente - S.P. 568) classificato come “scarico di acque reflue di dilavamento” delle aree esterne di transito a sud del bar e della piazzola del ponte di cambio olio auto.

Le acque reflue di dilavamento potenzialmente contaminate che ricadono nella piazzola del ponte di cambio olio auto sono raccolte mediante relativa rete di raccolta delle acque meteoriche, dotata di caditoie carrabili, e avviate a trattamento mediante disoleatore (PLANOIL 7), dal volume utile di circa 1 m³. In uscita dal disoleatore è presente un pozzetto di raccordo in cui confluiscono le acque reflue di dilavamento trattate della piazzola del ponte di cambio olio auto e le acque reflue di dilavamento di aree esterne di transito a sud del bar (raccolte mediante 2 caditoie carrabili e non trattate) e, prima dello scarico finale S2 nel fosso di campagna, è presente il pozzetto di campionamento per il controllo delle acque reflue di dilavamento.

Altri scarichi ed immissioni dello stabilimento

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine:

- 1 scarico (denominato S3) di acque reflue domestiche su suolo (mediante sub-irrigazione), di competenza amministrativa del Comune di Crevalcore (vedi Allegato B del presente atto).
- 1 scarico in acque superficiali (fosso di campagna che recapita in fosso stradale di via di Mezzo Ponente - S.P. 568) di acque meteoriche di dilavamento delle coperture dei locali di servizio (bar e chiosco vendita) e dell'unità abitativa presenti, raccolte da rete fognaria separata, non contaminate, e quindi esenti da vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 compresa l'esenzione dall'obbligo di autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art.113 comma 2 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Altri scarichi ed immissioni di altro stabilimento adiacente

Dall'impianto di autolavaggio self-service (di titolarità di altro gestore), adiacente ed indipendente dall'attività di distribuzione carburanti e bar oggetto del presente atto, hanno origine i seguenti scarichi autorizzati:

- 1 scarico in acque superficiali (fosso stradale tombato di via di Mezzo Ponente - S.P. 568) di acque reflue industriali provenienti dall'attività di autolavaggio, trattate mediante depuratore chimico-fisico.
- 1 scarico in acque superficiali (fosso stradale tombato di via di Mezzo Ponente - S.P. 568) di acque meteoriche di dilavamento non trattate derivate dai coperti e dalla porzione di piazzale di transito e sosta e coperture di pertinenza dell'attività di autolavaggio, non contaminate, e quindi esenti da vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.

Prescrizioni

1. **Entro il 31/08/2018** dovranno essere resi campionabili gli scarichi parziali delle acque reflue di dilavamento trattate inserendo un punto di controllo parziale in uscita dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia (che confluisce nello scarico finale S1) e un punto di controllo parziale in uscita dal disoleatore della piazzola ponte cambio olio (che confluisce nello scarico finale S2).

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aooob@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

2. Ai fini della validità dell'AUA, **entro il 30/09/2018**, il Titolare dello scarico deve trasmettere ad ARPAE-SAC di Bologna:
 - a) la documentazione attestante l'ottemperanza della prescrizione della precedente autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Provincia di Bologna con atto IP 2583/2014, Num. 1152, P.G. n. 64946 del 22/04/2014: *“La presente autorizzazione è condizionata al parere favorevole ed alle prescrizioni idrauliche e costruttive eventualmente indicate, anche in futuro, dall'Ente titolare della viabilità stradale alla quale è connesso il fosso ricettore (Provincia di Bologna – Servizio Manutenzione Strade), presso il quale il Titolare dello scarico è tenuto a verificare la regolarità delle immissioni”*;
 - b) la documentazione attestante il corretto posizionamento dei punti di controllo parziali in uscita dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e in uscita dal disoleatore della piazzola ponte cambio olio;
 - c) una planimetria digitale aggiornata nella quale dovranno essere chiaramente individuate le reti fognarie di competenza presenti, i sistemi di trattamento delle acque reflue presenti, i sistemi di chiusura di emergenza e i pozzetti/punti campionamento parziali e finali degli scarichi presenti;
 - d) le procedure di gestione degli eventi accidentali al fine della salvaguardia delle matrici ambientali.
3. Le linee fognarie e gli impianti di trattamento delle acque reflue di dilavamento dovranno essere mantenuti conformemente a quanto autorizzato, nel rispetto dei criteri di dimensionamento della D.G.R. 1860/2006.
4. Diversi sistemi di trattamento e di scarico delle acque reflue di dilavamento, rispetto a quelli installati come da documenti agli atti, potranno essere prescritti in futuro per particolari esigenze di tutela ambientale o in seguito all'emanazione di diverse o più restrittive normative.
5. Sulle reti di raccolta e scarico delle acque reflue di dilavamento dovranno essere mantenuti funzionanti i 2 sistemi di chiusura di emergenza, da attivare nel caso di eventi accidentali (p.e. sversamenti di idrocarburi o altre sostanze liquide inquinanti) che potrebbero causare danni ambientali al corpo recettore.
6. Per l'attivazione dei sistemi di chiusura di emergenza il Titolare dello scarico ed il gestore dell'impianto sono tenuti ad emanare e mantenere aggiornate le specifiche operative gestionali alle proprie maestranze.
7. Il Titolare dello scarico deve adottare tutte le misure per evitare inquinamento, anche se temporaneo.
8. Considerato che lo scarico finale è costituito dall'unione di diverse tipologie di acque reflue sottoposte a dedicati sistemi di trattamento e considerato che deve essere garantito il campionamento separato dei diversi scarichi, gli scarichi parziale e finale sono soggetti al rispetto dei seguenti limiti di accettabilità:
 - a) nel punto di controllo parziale sulla condotta in uscita dal sistema di gestione e trattamento delle acque di prima pioggia (che confluisce nello scarico S1) e nel punto di controllo parziale sulla condotta in uscita dal disoleatore della piazzola ponte cambio olio (che confluisce nello scarico S2) devono essere rispettati i limiti di accettabilità per gli scarichi in acque superficiali fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. con particolare riferimento ai parametri Solidi Sospesi Totali, C.O.D. e Idrocarburi Totali;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

- b) nei pozzetti di campionamento finali degli scarichi S1 e S2 (subito a monte dei relativi punti di scarico) devono essere rispettati i limiti di accettabilità per gli scarichi in acque superficiali fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. con particolare riferimento ai parametri Solidi Sospesi Totali, C.O.D. e Idrocarburi Totali.
9. Il Titolare dello scarico deve garantire che:
- a) i pozzetti/punti di campionamento (parziali e finali) delle acque reflue di dilavamento, siano conformi allo schema tipo di cui al manuale Unichim del febbraio 1975, al fine di consentire il prelievo dell'acqua per caduta, e dovrà essere posto immediatamente a monte dell'immissione nel fosso ricettore;
 - b) se per eventuale esigenza tecnica e costruttiva non sia possibile realizzare i pozzetti/punti di ispezione e di campionamento come da prescrizione di cui alla precedente lettera a), siano concordate e condivise con ARPAE - ST di Bologna (Distretto competente) diverse soluzioni tecniche;
 - c) i pozzetti/punti di ispezione e di campionamento siano resi sempre accessibili alle Autorità di controllo e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia, mantenendo l'accesso libero da rovi ed arbusti e, se necessario, adottando e realizzando accorgimenti che consentano di eseguire i controlli in condizioni di sicurezza (ad esempio: scalini, gradini e corrimano);
 - d) i pozzetti/punti di ispezione e di campionamento siano mantenuti in perfetta efficienza per tutto l'anno e dotati di botole di copertura realizzate in materiale leggero affinché siano facilmente sollevabili;
 - e) siano effettuate verifiche periodiche, garantendo i necessari interventi di pulizia e manutenzione, delle condotte fognarie di raccolta ed allontanamento delle acque reflue per mantenere la buona funzionalità idraulica del sistema fognario;
 - f) i sistemi di trattamento delle acque reflue di dilavamento dovranno essere sottoposti a periodiche operazioni di verifica e controllo e di pulizia e manutenzione (con frequenza almeno annuale) da parte di ditte specializzata affinché non siano compromesse le capacità depurative degli impianti di trattamento;
 - g) sia reso disponibile al personale incaricato della gestione degli impianti il manuale di gestione di tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue di dilavamento redatti dai progettisti o dai fornitori, con particolare riferimento all'uso e manutenzione delle parti elettromeccaniche;
 - h) lo smaltimento dei materiali separati derivanti dalle operazioni di pulizia e manutenzione del sistema fognario e dei sistemi di trattamento delle acque reflue di dilavamento sia effettuato tramite ditte regolarmente autorizzate ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti;
 - i) siano effettuati periodici interventi di manutenzione al fosso ricettore per un tratto ai almeno 30 metri a valle dello scarico S2, quali l'eliminazione di vegetazione spontanea in eccesso e il mantenimento della regolare sezione idraulica del fosso recettore, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
 - j) di tutti gli interventi di pulizia e di manutenzione sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;

- k) gli scarichi S1 e S2 non siano mai causa di inconvenienti ambientali quali lo sviluppo di cattivi odori, la diffusione di aerosol, ristagno e/o impaludamenti a valle degli scarichi medesimi.
10. Il Titolare dello scarico deve richiedere una nuova autorizzazione qualora l'insediamento vada soggetto a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione o a trasferimento in altro luogo o a modifica della ragione sociale.
11. Il Titolare dello scarico è tenuto a comunicare all'Autorità competente ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque.
12. Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il Titolare dello scarico ed il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il rapido ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.
13. Il Titolare dello scarico deve rispettare le prescrizioni idrauliche e costruttive, anche future, eventualmente indicate dall'Ente gestore del corpo idrico superficiale ricettore (Servizio Manutenzione Strade della Città Metropolitana di Bologna).
14. Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione, troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - SAC di Bologna:

- Copia della precedente autorizzazione settoriale allo scarico rilasciata dalla Provincia di Bologna con atto IP 2583/2014, Num. 1152, P.G. n. 64946 del 22/04/2014, comprensiva della relativa documentazione tecnica e amministrativa.

Pratica Sinadoc 32276/2017

Documento redatto in data 17/04/2018

Autorizzazione Unica Ambientale

**Impianto società VIT S.n.c. di Caiazzo Luca e Davide - Distributore carburanti e Bar
Comune di Crevalcore (BO) - via di Mezzo Ponente n. 1965**

ALLEGATO B

**Matrice scarico di acque reflue domestiche su suolo di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II
della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

Classificazione dello Scarico

Scarico S3

Scarico su suolo (mediante sub-irrigazione su terreno argilloso-sabbioso) classificato dal Comune di Crevalcore (visto il parere favorevole di ARPAE - ST di Bologna PGB0/2018/5124 del 01/03/2018) come “scarico di acque reflue domestiche” provenienti dai servizi del bar, del chiosco vendita e dell’unità abitativa presenti, con un carico organico complessivo pari a 9 A.E.

Le acque reflue domestiche derivate dai servizi igienici (acque nere) e dai lavandini (acque grigie) del bar preventivamente subiscono rispettivamente una sedimentazione primaria (mediante una fossa biologica esistente da 6 A.E.) e un trattamento primario (mediante un degrassatore da 200 l), e successivamente subiscono un trattamento secondario assieme alle altre acque reflue domestiche presenti, attraverso fossa Imhoff da 10 A.E., prima di essere disperse su suolo mediante l’impianto di sub-irrigazione ramificato (condotta disperdente con sviluppo in lunghezza maggiore di 80 m). A valle della fossa Imhoff e prima dell’impianto di sub-irrigazione è presente un pozzetto di campionamento dello scarico S3.

Le acque reflue domestiche derivate dal servizio igienico del chiosco vendita preventivamente subiscono una sedimentazione primaria, mediante una fossa biologica esistente da 6 A.E., e successivamente subiscono un trattamento secondario assieme alle altre acque reflue domestiche pretrattate, attraverso fossa Imhoff da 10 A.E., prima di essere disperse su suolo mediante l’impianto di sub-irrigazione ramificato (condotta disperdente con sviluppo in lunghezza maggiore di 80 m). A valle della fossa Imhoff e prima dell’impianto di sub-irrigazione è presente un pozzetto di campionamento dello scarico S3.

Le acque reflue domestiche derivate dai servizi igienici (acque nere) e dal locale cucina (acque grigie) dell’unità abitativa preventivamente subiscono rispettivamente una sedimentazione primaria (mediante una fossa biologica esistente da 6 A.E.) e un trattamento primario (mediante un degrassatore da 200 l), e successivamente subiscono un trattamento secondario assieme alle altre acque reflue domestiche presenti,

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni e Valutazioni

attraverso fossa Imhoff da 10 A.E., prima di essere disperse su suolo mediante l'impianto di sub-irrigazione ramificato (condotta disperdente con sviluppo in lunghezza maggiore di 80 m). A valle della fossa Imhoff e prima dell'impianto di sub-irrigazione è presente un pozzetto di campionamento dello scarico S3.

Altri scarichi ed immissioni dello stabilimento

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine:

- 1 scarico (denominato S1) di acque reflue di dilavamento in acque superficiali (fosso stradale tombato di via di Mezzo Ponente - S.P. 568), di competenza amministrativa di ARPAE-SAC di Bologna (vedi Allegato A del presente atto).
- 1 scarico (denominato S2) di acque reflue di dilavamento in acque superficiali (fosso di campagna che recapita in fosso stradale di via di Mezzo Ponente - S.P. 568), di competenza amministrativa di ARPAE-SAC di Bologna (vedi Allegato A del presente atto).
- 1 scarico in acque superficiali (fosso di campagna che recapita in fosso stradale di via di Mezzo Ponente - S.P. 568) di acque meteoriche di dilavamento delle coperture dei locali di servizio (bar e chiosco vendita) e dell'unità abitativa presenti, raccolte da rete fognaria separata, non contaminate, e quindi esenti da vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 compresa l'esenzione dall'obbligo di autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art.113 comma 2 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Altri scarichi ed immissioni di altro stabilimento adiacente

Dall'impianto di autolavaggio self-service (di titolarità di altro gestore), adiacente ed indipendente dall'attività di distribuzione carburanti e bar oggetto del presente atto, hanno origine i seguenti scarichi autorizzati:

- 1 scarico in acque superficiali (fosso stradale tombato di via di Mezzo Ponente - S.P. 568) di acque reflue industriali provenienti dall'attività di autolavaggio, trattate mediante depuratore chimico-fisico.
- 1 scarico in acque superficiali (fosso stradale tombato di via di Mezzo Ponente - S.P. 568) di acque meteoriche di dilavamento non trattate derivate dai coperti e dalla porzione di piazzale di transito e sosta e coperture di pertinenza dell'attività di autolavaggio, non contaminate, e quindi esenti da vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.

Prescrizioni

Vista la nota del 12/04/2018 del Comune di Crevalcore (visto il parere favorevole di ARPAE - ST di Bologna PGBO/2018/5124 del 01/03/2018) di parere favorevole all'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche su suolo (pervenuto agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 17/04/2018 al PGBO/2018/8964 e riportato nelle pagine successive come parte integrante del presente Allegato B al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale), si applicano le seguenti prescrizioni:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni e Valutazioni

1. Le linee fognarie e gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche dovranno essere mantenuti conformemente a quanto autorizzato, nel rispetto dei criteri di dimensionamento della D.G.R. 1053/2003.
2. Diversi sistemi di trattamento e di scarico delle acque reflue domestiche, rispetto a quelli installati come da documenti agli atti, potranno essere prescritti in futuro per particolari esigenze di tutela ambientale o in seguito all'emanazione di diverse o più restrittive normative.
3. Il Titolare dello scarico non deve aumentare gli abitanti serviti.
4. Il Titolare dello scarico deve adottare tutte le misure per evitare inquinamento, anche se temporaneo.
5. Lo scarico, ai sensi della D.G.R. 1053/2003 e s.m.i. e considerata la limitata consistenza in A.E. dello scarico originato dalle attività svolte, non è soggetto al rispetto di particolari limiti di accettabilità ma a prescrizioni gestionali operative atte a garantire il buon funzionamento del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue. A tal fine il Titolare dello scarico deve garantire che:
 - a) la fossa Imhoff sia dotata di idonee tubazioni di ventilazione di altezza adeguata e sfocianti in zona dove non possano essere arrecati fastidi, e finalizzate a garantire l'allontanamento dei prodotti gassosi della degradazione della sostanza organica;
 - b) i pozzetti di ispezione e di campionamento siano resi sempre accessibili alle Autorità di controllo e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia, mantenendo l'accesso libero da rovi ed arbusti e, se necessario, adottando e realizzando accorgimenti che consentano di eseguire i controlli in condizioni di sicurezza (ad esempio: scalini, gradini e corrimano);
 - c) i pozzetti di ispezione e di campionamento siano mantenuti in perfetta efficienza per tutto l'anno e dotati di botole di copertura realizzate in materiale leggero affinché siano facilmente sollevabili;
 - d) siano effettuate verifiche periodiche, garantendo i necessari interventi di pulizia e manutenzione, delle condotte fognarie di raccolta ed allontanamento delle acque reflue per mantenere la buona funzionalità idraulica del sistema fognario;
 - e) i sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (filtri batterici, degrassatori e fossa Imhoff) dovranno essere sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo, pulizia e manutenzione (con frequenza almeno annuale) da parte di ditta specializzata affinché non siano compromesse le capacità depurative degli impianti;
 - f) lo smaltimento dei materiali separati derivanti dalle operazioni di pulizia e manutenzione del sistema fognario e degli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche sia effettuato tramite ditte regolarmente autorizzate ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti;
 - g) la rete di raccolta delle acque reflue domestiche non sia mai utilizzata per scaricare acque reflue industriali, acque meteoriche o comunque acque diverse dalle sole acque reflue domestiche;
 - h) di tutti gli interventi di pulizia e di manutenzione sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;

- i) lo scarico non sia mai causa di inconvenienti ambientali ed in particolare non si verifichino fenomeni di impaludamento superficiale, non vi siano fenomeni di intasamento del terreno disperdente e non si verifichi un progressivo innalzamento della falda.
6. Il Titolare dello scarico deve richiedere una nuova autorizzazione qualora l'insediamento vada soggetto a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione o a trasferimento in altro luogo o a modifica della ragione sociale.
 7. Il Titolare dello scarico è tenuto a comunicare all'Autorità competente ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque.
 8. Nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il Titolare dello scarico ed il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il rapido ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.
 9. Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione, troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - SAC di Bologna:

- Copia della precedente autorizzazione settoriale allo scarico rilasciata dal Comune di Crevalcore con atto Prot. n 11017 del 10/05/2002 e s.m.i.

Pratica Sinadoc 32276/2017

Documento redatto in data 17/04/2018



COMUNE DI CREVALCORE
Città Metropolitana di Bologna

U.O. AMBIENTE

PROT. N. 2018/0010397 del 12/04/2018 (da citare nell'eventuale futura corrispondenza)

CLASSIFICAZIONE: 06/11 FASCICOLO: 34/2017

Crevalcore, 12/04/2018

Al SUAP del Comune di Crevalcore
Sede Municipale

Oggetto: DPR n° 59/2013 Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)
Impianto di distribuzione carburanti gestito dalla Ditta VIT Snc di Caiazzo Luca e Davide,
sito in Via Mezzo Ponente n.1965, Crevalcore (BO)
Titolare: Luca Caiazzo
parere relativo al rilascio autorizzazione allo scarico sul suolo

IL SEGRETARIO GENERALE

Vista la domanda di A.U.A. presentata al SUAP del Comune di Crevalcore in data 31/10/2017, Prot. n. 30736, tendente ad ottenere l'autorizzazione allo scarico dell'Impianto di distribuzione carburanti con annessi locali di servizio, gestito dalla Ditta VIT Snc di Caiazzo Luca e Davide, sito in Via Mezzo Ponente n.1965, Crevalcore (BO);

Esaminata la documentazione allegata alla domanda sopracitata ed alla successiva nota integrativa, acquisita agli atti dello scrivente Comune in data 15/02/2018, Prot.n.4721;

Visti il D.Lgs. 152/06, la D.G.R. n° 1053 del 09/06/2003 e la D.G.R. n. 286 del 08/11/2014;

Vista la classificazione dei reflui provenienti dall'Impianto sopracitato effettuata da A.R.P.A.E. Sezione di Bologna, Distretto di Pianura, Pratica Sinadoc. n° 32276 del 27/02/2018, acquisita agli atti dello scrivente Comune in data 01/03/2018, Prot. n. 6192;

Vista in particolare la classificazione "Acque reflue domestiche" attribuita dalla suddetta Agenzia allo scarico (indicato in planimetria con la sigla **S3**) generato dai reflui provenienti dai servizi igienici del fabbricato adibito a residenza, chiosco vendita del gestore e bar;



Comune di Crevalcore, Via. G. Matteotti 191, 40014 Crevalcore (BO) – Codice Identificativo A00CREVA
Tel. Centralino 051 988311 - Fax generale 051 980938 – sito : www.comune.crevalcore.bo.it
e-mail: ambiente@comune.crevalcore.bo.it cod. fisc. 00316400373 - P.I. 00502381205
C:\ProtocolloNet_Local\CR\lucamagri\DocAperti\20180010397_01.doc

Preso atto del contributo tecnico favorevole di A.R.P.A.E di cui alla Pratica sopracitata, ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico sul suolo dell'insediamento citato in oggetto;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ad autorizzare nell'ambito dell' A.U.A. lo scarico sul suolo delle acque reflue provenienti dal fabbricato adibito a residenza, chiosco vendita del gestore e bar, annesso all'Impianto di distribuzione carburanti (identificato in planimetria catastale al Fg. 79, Mple 119), gestito dalla Ditta VIT Snc di Caiazzo Luca e Davide, sito in Via Mezzo Ponente n.1965, sotto la generale osservanza del D.Lgs. 152/06, della D.G.R. n. 1053/03 e loro ss.mm. ed ii;

Si chiede infine di inserire nell'A.U.A. ad integrazione di quanto richiesto da A.R.P.A.E. Sezione di Bologna, Distretto di Pianura, Pratica Sinadoc. n° 32276 del 27/02/2018, le seguenti prescrizioni:

- a) Le Fosse biologiche, la fossa Imhoff ed i pozzetti degrassatori dovranno essere vuotati con periodicità adeguata; i rifiuti raccolti dovranno essere smaltiti attraverso ditta autorizzata e la relativa documentazione dovrà essere conservata e tenuta a disposizione degli Organi di Controllo;
- b) Il Titolare dello scarico dovrà controllare che nel corso dell'esercizio della sub-irrigazione non si verifichino fenomeni di impaludamento superficiale, non vi siano fenomeni di intasamento del terreno disperdente e non si verifichi un progressivo innalzamento della falda;

Infine è fatto obbligo di:

1) Richiedere nuova autorizzazione nei seguenti casi:

- a) Il fabbricato subisca un ampliamento od una ristrutturazione con variazione delle caratteristiche del refluo per aumento del carico organico espresso in abitanti equivalenti (AE) rispetto alla situazione autorizzata;
- b) Si verifichi una variazione nella destinazione d'uso dell'insediamento;
- c) Si verifichi una modifica sostanziale alla struttura della rete fognaria.

Distinti Saluti



IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott.ssa Lucia Ronsivalle)

*documento firmato digitalmente ai sensi
della normativa vigente*

Allegato:

- contributo tecnico Pratica Sinadoc.n° 32276 del 27/02/2018 di A.R.P.A.E. Sezione di Bologna, Distretto di Pianura



Comune di Crevalcore, Via. G. Matteotti 191, 40014 Crevalcore (BO) – Codice Identificativo A00CREVA
Tel. Centralino 051 988311 - Fax generale 051 980938 – sito : www.comune.crevalcore.bo.it
e-mail: ambiente@comune.crevalcore.bo.it cod. fisc. 00316400373 - P.I. 00502381205
C:\ProtocolloNet_Local\CR\lucamagri\DocAperti\20180010397_01.doc

Sinadoc n. 32276/2017

S. Giorgio di Piano, 27/02/2018

ARPAE - Settore Autorizzazioni e Concessioni di Bologna

Via San Felice, 25 - 40122 Bologna

E p.c. SUAP Comune di Crevalcore c/o Area Tecnica Servizio Urbanistica, Edilizia Privata e SUAP

Via Persicetana, 226 – Crevalcore (BO)

comune.crevalcore@cert.provincia.bo.it

Trasmesso via PEC

OGGETTO: ISTANZA A.U.A. Contributo tecnico per scarico di acque reflue originate dall'impianto distribuzione carburanti "VIT s.n.c. di Caiazzo Luca e Davide" ubicato in via di Mezzo Ponente, 1965 a Crevalcore (BO).

Rif.to SUAP Prot. n. 0005663/2018 del 24/02/2018 e Pratica n. 33/2017.

Ns. Rif.to Attivazione S.A.C. del 26/02/2018.

- Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale dichiarata senza contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi ma in fase di Rinnovo di Autorizzazione allo scarico, inoltrata da Sig. Caiazzo Luca, in qualità di Legale Rappresentante della società "VIT s.n.c. di Caiazzo Luca e Davide", che svolge attività di conduzione impianto di distribuzione carburanti per auto-trazione (benzina, gasolio, GPL e gas metano) di proprietà della società "Reno-gas s.a.s" (impianto insistente su area distinta al Foglio 79 Mappale 119), esaminata la documentazione pervenuta, agli atti Prot. PGB0/2017/0026846 del 20/11/2017 e le successive integrazioni Prot. PGB0/2018/0004673 del 26/02/2018, è emerso che l'impianto di distribuzione carburanti produce le seguenti tipologie di reflui:
 - a) **acque meteoriche di dilavamento** piazzale, area dichiarata pari a 1595 mq destinata alla distribuzione di carburanti (benzina, gasolio, GPL), acque di prima pioggia trattata e acque meteoriche di seconda pioggia, con recapito in fosso stradale via di Mezzo Ponente - S.S. 568, in tratto tombato (punto di scarico **S1**);
 - b) **acque meteoriche pluviali** ricadenti sulle due pensiline di distribuzione benzina e GPL; acque meteoriche pluviali ricadenti sulla pensilina a servizio della distribuzione metano; acque meteoriche pluviali raccolte dal coperto del fabbricato ad uso locale gestore/bar ed unità abitativa;
 - c) **acque meteoriche di dilavamento** piazzale, originate nella porzione di area denominata "ponte cambio olio auto", che determina il punto di scarico **S2** in fosso di scolo podereale;
 - d) **acque reflue domestiche** originate dai servizi igienico situato nella porzione di fabbricato del Gestore a servizio dei 3 addetti per l'attività (divisi su due turni giornalieri) e per la clientela, oltre ai reflui originati dall'attigua unità abitativa presente (4 A.E.) e dall'annesso locale BAR dotato di ulteriori due servizi igienici (punto di scarico **S3**);
- I reflui meteorici di dilavamento piazzale dell'area distribuzione carburanti confluiscono, mediante due grigliati a pavimento (che delimitano l'accesso e l'uscita dell'area dalla banchina stradale) e una caditoia, in linea fognaria dedicata; i reflui di prima pioggia, unitamente alle acque meteoriche pluviali raccolte dalle caditoie ai piedi delle calate delle pensiline di distribuzione benzina e GPL,

vengono avviati a trattamento di depurazione di **prima pioggia** denominato “BIOTEC PP200”, dichiarato adeguatamente dimensionato per trattare i primi 5 mm di pioggia ricadenti sulla superficie scolante afferente di circa 2000 mq: tale impianto risulta dotato di pozzetto scolmatore (Volume utile 500 l), bacino di accumulo e sedimentazione (di volume utile dichiarato pari a 10,0 m³) con pompa sommersa per il passaggio nel comparto di disoleazione (di volume utile dichiarato pari a 5,0 m³), e recapito finale in fosso stradale via di Mezzo Ponente - S.S. 568, in tratto tombato, previo passaggio in proprio pozzetto di ispezione/campionamento, nel punto di scarico denominato **S1**; nel medesimo punto di scarico S1 vengono convogliate, senza subire alcun trattamento, anche le acque meteoriche pluviali raccolte da due caditoie situate ai piedi dei pluviali della pensilina di copertura dell'area distribuzione gas metano e da un grigliato che delimita tale area, considerata non contaminata;

- I reflui meteorici di dilavamento piazzale, porzione di area denominata “ponte cambio olio auto” vengono trattati in disoleatore a gravità denominato “PLANOIL 7” (di volume utile dichiarato pari a 0,96 m³), e recapito finale in fosso di scolo poderale, nel punto di scarico denominato **S2**; nel medesimo punto di scarico S2 vengono convogliate, senza subire alcun trattamento, anche le acque meteoriche raccolte da due caditoie situate in area di transito considerata non contaminata;
- I reflui civili originati dal servizio igienico del chiosco vendita confluiscono, per una sedimentazione primaria, in Fossa biologica esistente ai piedi della calata, per poi confluire all'unica Fossa Imhoff della rete fognaria (di volume totale dichiarato di circa 1708 l); i reflui originati dal locale cucina dell'unità abitativa subiscono trattamento primario in proprio degrassatore (di volume utile dichiarato di circa 200 l) per poi confluire nella medesima Fossa Imhoff, dove vengono recapitati anche i reflui della calata nera originata dal servizio igienico; anche le due calate di reflui originati nella porzione di fabbricato destinato ad ospitare il locale bar subiscono un trattamento primario in proprio degrassatore (di volume utile dichiarato pari a circa 200 l) e in fossa biologica esistente, per poi essere recapitati all'unica Fossa Imhoff; tale refluo, dichiarato con carico organico di **9 Abitanti Equivalenti totali** viene in seguito inviato nel suolo (in tipo di terreno “Argilla con un po' di sabbia”, per cui viene prevista una lunghezza di condotta pari a 10 m/A.E.) nel punto di scarico denominato **S3**, per dispersione tramite condotta di sub-irrigazione ramificata, per uno sviluppo totale riportato in planimetria della rete fognaria dichiarata **maggiore di 80 m** lineari;
- Considerato che nella relazione tecnica viene dichiarata una superficie della sala ricettiva pari a 27 mq e l'attività, gestita da 2 addetti, determina un consumo idrico massimo di 100 mc/anno (ovvero 1 A.E., contemplando un coefficiente di consumo idrico pari a 200 l/giorno);
- Le acque meteoriche pluviali dell'intero fabbricato (costituito da porzione ad uso chiosco Gestore, unità abitativa e porzione ad uso locale bar) vengono dichiarate raccolte con propria linea acque bianche e smaltite in fosso di scolo poderale, determinando un ulteriore punto di scarico;
- Preso atto che la domanda di A.U.A. contempla esclusivamente la sola matrice scarichi e in essa viene dichiarata l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo abilitativo rilasciato dall'Amministrazione Provinciale di Bologna (IP 2583 n. 1152/2014 Prot 64946 del 22/04/2014);
- Preso atto che i reflui civili risultano autorizzati con atto rilasciato dal Comune di Crevalcore (Prot. n. 11017 del 10.05.2002) e volturati al Sig. Caiazzo Davide con atto Prot. n. 3017 del 01/02/2010;
- Preso atto che l'attività di autolavaggio è esercitata da ditta terza (WASH S.r.l.) alla quale è suben-

trata la ditta DALMA s.a.s. di Zecchini Dalmazio & C., che risulta regolarmente autorizzata allo scarico in acque superficiali con A.U.A. IP 2251/2015 rilasciata in data 19/05/2015 da Città Metropolitana di Bologna;

- Considerato che in tema di impatto acustico viene allegata la dichiarazione di atto notorio, ai sensi dell'art. 8 c. 5 L. n. 447/95, relativa al rispetto dei limiti di emissione;
- Considerato che i punti di scarico **S1** ed **S2** vengono riportati in planimetria della rete fognaria del 25/10/2017 dotati di paratia per la chiusura dello scarico, da attivarsi in caso di sversamento accidentale di carburante/olio sul piazzale;
- Classificati gli interi scarichi **S1** ed **S2**, costituiti da reflui di **acque meteoriche di dilavamento**, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006 (Testo Unico Ambientale) s.m.i., D.G.R. 285/2005, D.G.R. 1860/2006;
- Classificato lo scarico **S3** come **acque reflue domestiche**, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006 s.m.i. e D.G.R. 1053/2003;

Per quanto sopra esposto si redige il presente contributo tecnico **FAVOREVOLE** ai fini del rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale.

Si confermano tutte le prescrizioni previste negli atti previgenti; nel caso di aumento del carico organico che insiste sulla rete fognaria dei reflui domestici il sistema di trattamento secondario dovrà essere adeguato a quanto previsto alla Tabella B della DGR 1053/2003, per carico organico superiore e non più paragonabile a tipologia di insediamento mono-bi/familiare (8/10 A.E., come da Circolare Giunta regionale PG2015/0204390 del 30/03/2015).

Il presente contributo tecnico è stata redatto dal tecnico Cipolli Barbara.
Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL
DISTRETTO DI PIANURA
Dr. Vittorio Gandolfi
(Documento firmato digitalmente)

Autorizzazione Unica Ambientale

**Impianto società VIT S.n.c. di Caiazzo Luca e Davide - Distributore carburanti e Bar
Comune di Crevalcore (BO) - via di Mezzo Ponente n. 1965**

ALLEGATO C

Matrice impatto acustico di cui all'art.8 comma 4 o comma 6 della Legge 447/1995 e s.m.i.

Esiti della valutazione

Visto che è stata presentata dalla società VIT S.n.c. di Caiazzo Luca e Davide ai sensi dell'art. 4 commi 1) e 2) del D.P.R. 227/2011 una dichiarazione sostitutiva di notorietà di non superamento dei limiti stabiliti dai limiti stabiliti dalla zonizzazione acustica comunale vigente.

Considerato che, ai sensi dell'art. 4 comma 2) del D.P.R. 227/2011, le emissioni sonore non sono superiori ai limiti stabiliti dalla vigente zonizzazione acustica del Comune di Crevalcore.

Visto il parere favorevole di ARPAE - ST di Bologna PGB0/2018/5124 del 01/03/2018.

Vista la nota del Comune di Crevalcore del 13/04/2018, Prot n. 10530, (visto il parere favorevole di ARPAE - ST di Bologna PGB0/2018/5124 del 01/03/2018) nella quale non ha rilevato nulla di ostativo in merito a quanto dichiarato in materia di impatto acustico (pervenuto agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 13/04/2018 al PGB0/2018/8770 e riportato nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato C al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

Si inserisce in AUA la validità della comunicazione di impatto acustico nel rispetto delle seguenti prescrizioni.

Prescrizioni

1. La ditta Titolare dell'impianto, in caso di variazione della situazione vigente al rilascio dell'AUA, dovrà provvedere agli obblighi normativi ai sensi della L. 447/1995 e s.m.i. e/o la relativa comunicazione nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 del D.P.R. 227/2011 in materia di semplificazione amministrativa per la matrice impatto acustico.
2. Gli adempimenti prescritti al precedente punto 1 dovranno comunque essere assolti in sede di richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Pratica Sinadoc 32276/2017

Documento redatto in data 17/04/2018

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali



COMUNE DI CREVALCORE
Provincia di Bologna

Area Tecnica
Servizio Urbanistica, Edilizia Privata e SUAP

Via Persicetana, 226
40014 Crevalcore (BO)
Tel. 051/98.83.11 Fax 051/98.09.38
Sito web: www.comune.crevalcore.it
Pec: comune.crevalcore@cert.provincia.bo.it

Rif. Prot. n. 30736 del 31/10/2017 – Istanza AUA
Pratica SINADOC 32276/2017 Prot. 26846 del 20/11/2017

AUA – AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE
Rif. Pratica n. **300/2017**
Pratica SUAP n. 33/2017

Prot. n. 2018/0010530 del 13/04/2018
TITOLO 06 CLASSE 11 FASCICOLO 33/2017

Spett.le
ARPAE-SAC
via San Felice, 25 - Bologna
Trasmesso a mezzo pec all'indirizzo:
aoobo@cert.arpa.emr.it

Oggetto: **Richiesta Autorizzazione Unica Ambientale relativa ad attività' di distributore carburanti – ditta VIT SNC DI CAIAZZO LUCA E DAVIDE - Via Mezzo Ponente 1965.**

Espressione del parere in materia urbanistica e acustica (di cui all'art.8, commi 4 o 6, della L.447/1995 e ss.mm.e ii.) da rendersi nell'ambito del procedimento di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59.

IL RESPONSABILE DELL' AREA TECNICA

In riferimento all'istanza presentata al Comune di Crevalcore di cui al Prot. n. 30736 del 31/10/2017, da parte della ditta Vit Snc di Caiazzo Luca e Davide, per l'ottenimento di autorizzazione unica ambientale AUA relativa all'attività sita in Crevalcore, Via Mezzo Ponente 1965;

Visto l'Avvio del procedimento di cui al Prot. del Comune di Crevalcore n. 32733 del 18/11/2017 dal quale si evince che l'Amministrazione procedente è il Comune di Crevalcore e l'autorità competente è ARPAE;

Rilevato che l'istanza è relativa alla sola matrice scarichi (rinnovo):

Considerato che comunque in tema di impatto acustico all'istanza è allegata dichiarazione di atto notorio ai sensi dell'art. 8, comma 5, L. 447/1995 relativa ad attività diversa da quelle definite all'art. 4, comma 1, DPR 227/2011 le cui emissioni non superano i limiti di emissione previsti dal vigente piano di Classificazione acustica comunale;

Visto il contributo istruttorio pervenuto da ARPAE Sezione di Bologna, Distretto di Pianura, pratica Sinadoc n. 32276 del 27/02/2018, acquisita agli atti del Comune in data 01/03/2018, Prot. n. 6192, da cui si evince il contributo tecnico favorevole per la matrice scarichi;

Dato atto che l'attività svolta consiste nel commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione esistente, e che l'attività di autolavaggio è esercitata da ditta terza, estranea quindi alla istanza in oggetto;

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 – Legge quadro sull'inquinamento acustico, e il DPR 227/2011;

Visto il Piano di Classificazione Acustica Comunale vigente che inserisce l'area di intervento in classe acustica III (60-50 dBA) entro la fascia di pertinenza acustica di infrastrutture stradali – Fascia B (65-55 dBA);

Visto il DPR 380/2001 (T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e s.m.i.;

Vista la L.R. 30/07/2013, n. 15 - "Semplificazione della disciplina edilizia" e s.m.i.;

Visti il PSC – Piano Strutturale Comunale ed il RUE- Regolamento Urbanistico Edilizio approvati in data 07/04/2011, vigenti dal 11/05/2011 e s.m.i.;

con la presente

RILASCIA

il proprio contributo tecnico FAVOREVOLE comunicando che non sussistono motivazioni ostative in materia urbanistica all'adozione dell'AUA in oggetto.

Il Responsabile Area Tecnica
(Geom. Michele Bastia)

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.